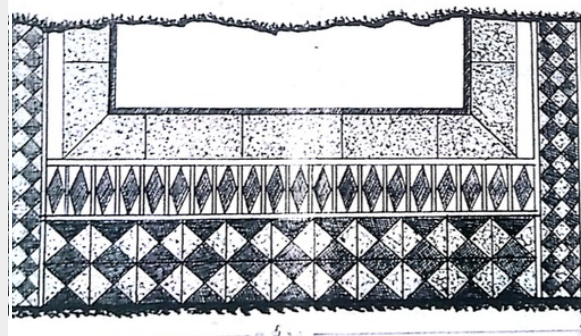
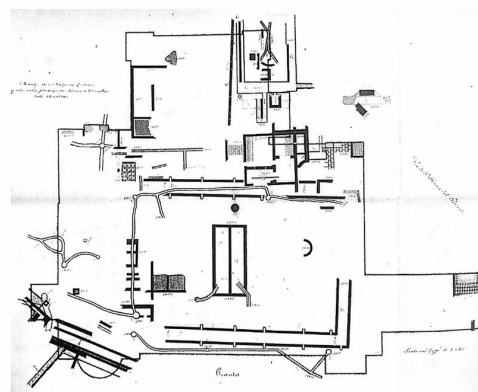


**REGIO XIII, CD. DOMUS PACTUMEIORUM, OPUS SECTILE (2) - ROMA (RM)****EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS**

Negli anni 1892-1894, durante la costruzione del complesso di S. Alessio, sulla pendice occidentale dell'Aventino prospiciente via Marmorata, venne rinvenuta una complessa serie di strutture murarie, tanto in opera reticolata che in laterizio, tra le quali le più evidenti sono due criptoportici; la scoperta di maggiore importanza fu però, senza dubbio, quella di una serie di rivestimenti pavimentali (complessivamente una trentina, dei quali uno solo conservato, quello di Orfeo), in tessellato, a commesso di laterizi e in opus sectile, alcuni di eccezionale qualità. L'insieme delle strutture testimonia numerose fasi costruttive, relative ad edifici residenziali (domus), susseguite nell'area dal I secolo a.C. al IV d.C. Di tutte le scoperte è disponibile solo una planimetria incompleta e incerta (D. CAVALLI, *Precisazioni sulla Domus Pactumeiorum sull'Aventino attraverso una pianta ritrovata all'Archivio Centrale dello Stato di Roma*, in BCom 88, 1982-83, pp. 213-223); allo stato attuale delle conoscenze, quindi, non è possibile identificare i nuclei abitativi e le successive fasi cronologiche, se non per linee molto generali, e la comprensione dell'area, ormai edificata, è destinata a rimanere incompleta. Sono individuabili tre (o forse quattro) nuclei abitativi, strettamente collegati all'asse viario del vicus Armilustrum: uno di fine I secolo a.C. all'estremità S dell'area, uno all'estremità N, presso l'abside, dove si riconoscono strutture di terrazzamento, ed uno presso il campanile. E' possibile identificare due principali fasi costruttive: la prima in età augustea, la seconda in età severiana; a queste se ne devono aggiungere altre (una sicuramente di pieno IV secolo). Negli scavi presso il campanile venne rinvenuta una fistula acquaria (CIL XV, 7507), che riporta il nome di Pactumeia Lucilia (o Lucilla), probabilmente databile nel II secolo d.C.; sulla base di questo rinvenimento l'insieme delle strutture sotto la basilica dei ss. Bonifacio e Alessio viene indicata nella letteratura archeologica come Domus Pactumeiorum (cfr. F. GUIDOBALDI, in LTUR, II, 1995, p. 150). La documentazione grafica successiva ai lavori del Lanciani permette di ricostruire l'esistenza di una trentina di rivestimenti pavimentali, attualmente non ispezionabili e noti solo da tavole sinottiche nelle quali i rivestimenti sono del tutto estrapolati dai loro contesti di rinvenimento. I pavimenti, scoperti in aree fra loro anche piuttosto distanti, si trovavano a quote stratigrafiche diverse. La mancanza di una planimetria chiara e di altri elementi di riferimento non rende sempre possibile, allo stato attuale delle conoscenze, legare le pavimentazioni agli ambienti di provenienza (e ad eventuali diversi nuclei residenziali). La pianta edificio è tratta da GRANDI, OLEVANO 1995.

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo IV d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

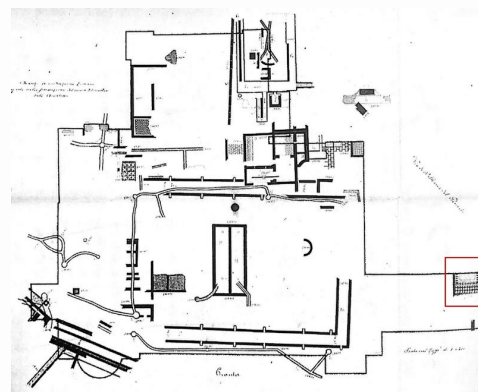
**AMBIENTE: NON DETERMINATO**

Ambiente rinvenuto durante gli scavi 1892-1894, la cui esistenza è documentata esclusivamente da un tratto di pavimento in opus sectile noto da un disegno redatto al termine dello scavo. Il vano era ubicato in posizione periferica rispetto al nucleo più cospicuo dei rinvenimenti e lo si riconosce nell'angolo destro basso della pianta del Ciavarri (GRANDI, OLEVANO 1995, fig. 1). Manca la documentazione fotografica.

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

**Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (2)**

PARTE DELL'AMBIENTE: non determinata

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria?

TIPO DI PAVIMENTAZIONE: opus sectile

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1892-94

Tratto di pavimento (dim. max m 5.20 x 2.60, come si ricava dal disegno) in opus sectile a piccolo modulo in redazione probabilmente non marmorea. Il sectile presenta campo pavimentale (scoperto solo in parte), redatto secondo il motivo dei quadrati con triangoli inscritti disposti a clessidra (Qt), un bordo costituito da una doppia fila di quadrati sulla diagonale (Q) in contrasto cromatico e una fascia interna formata da una fila di formelle rettangolari listellate con losanga inscritta. Manca la documentazione fotografica.

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)  
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

**BORDO**

**SPECIFICHE TECNICHE**

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica  
TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base non marmorea)

**DECORAZIONI GEOMETRICHE**

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
*scacchiera di quadrati sulla diagonale (Q)		
*altri motivi listellati		

**CAMPO**

**SPECIFICHE TECNICHE**

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica  
TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base non marmorea)

**DECORAZIONI GEOMETRICHE**

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
*a modulo quadrato con motivi semplici – quadrato diviso dalle diagonali in quattro triangoli con effetto di clessidra (Qt)		

REFERENZA FOTOGRAFICA: da GRANDI, OLEVANO 1995, fig. 12

**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

GRANDI, M./ OLEVANO, F. 1995, *Pavimenti del complesso della domus Pactumeiorum sull’Aventino*, in *Atti del II Colloquio dell’ Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del mosaico (Roma, 5-7 dicembre 1994)*, Bordighera, p. 367, figg. 3, 5, 12.

**CITAZIONE E CONDIVISIONE**

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Angelelli, Claudia, Regio XIII, cd. Domus Pactumeiorum, opus sectile (2), in TESS – scheda 7774 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=7774>), 2009

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=7774>